



Varsavia, 10.07.2014

I servizi di sicurezza russi sequestrano e portano in Russia l'ufficiale delle Forze Armate ucraine Nadežda Savčenko, avvalendosi della collaborazione di terroristi.

Nadežda Savčenko, dopo essere sequestrata da membri di gruppi terroristici nell'Ucraina orientale, è stata portata in gran segreto in Russia, dove nei suoi confronti è già stato aperto un procedimento legale in base a capi d'imputazione di dubbia natura. Il sequestro di cittadini di un altro stato e l'apertura di processi nei loro confronti costituisce una palese violazione delle norme giuridiche internazionali da parte della Russia. Tale incidente costituisce l'ennesima conferma della stretta collaborazione in atto tra la Russia e le formazioni di stampo terroristico attive nell'Ucraina orientale.

Nadežda Savčenko, 33 anni, ufficiale pilota delle forze armate ucraine, ha preso parte all'operazione antiterrorismo effettuata nell'area orientale dell'Ucraina, in qualità di volontaria del battaglione "Ajdar", destinato alla difesa del territorio. La Savčenko è stata presa in ostaggio dai terroristi nei pressi della città di Sčast'e (provincia di Lugansk) il 18.06.2014.

L'08.07.2014 è stato reso noto che Nadežda Savčenko si trova nel penitenziario di Voronež (Russia). La "detenzione" della militare ucraina è stata comunicata all'ambasciata ucraina nella Federazione Russa.

Il 09.07.2014, la Commissione per le Indagini della Federazione Russa ha dichiarato che nei confronti di Nadežda Savčenko sono stati mossi i capi d'imputazione previsti dall'art. 105 del Codice Penale della Federazione Russa ("concorso in omicidio di due o più persone, commesso da un gruppo di persone, riconducibile allo svolgimento di attività di servizio statale, con pregiudizio della sicurezza collettiva e motivato da odio politico"). **Nadežda Savčenko è accusata di essere implicata nell'omicidio dei giornalisti russi Igor' Korneljuk e Anton Vološin, deceduti il 17.06.2014 non lontano da Lugansk.** *"Secondo quanto emerso dalle indagini, nel corso delle azioni militari effettuate nell'area di Lugansk nel giugno di quest'anno, la Savčenko è entrata a far parte del battaglione "Ajdar". Venuta a conoscenza del luogo nei pressi di Lugansk in cui si trovavano il gruppo di giornalisti russi e altri civili, la Savčenko avrebbe trasmesso tali coordinate ai guerriglieri. Proprio in base a tali coordinate sono stati sparati colpi di mortaio che hanno ucciso i giornalisti Igor Korneljuk e Anton Vološin"*, ha comunicato la Commissione per le Indagini della Federazione Russa. Inoltre, secondo la versione fornita dal dicastero, Nadežda Savčenko è stata arrestata mentre "stava attraversando la frontiera russa tentando di spacciarsi per una profuga"¹.

In risposta a quanto avvenuto, il Ministero degli Esteri ucraino ha comunicato che l'arresto di Nadežda Savčenko costituisce un vero e proprio sequestro; di conseguenza, la Russia "sta violando tutte le norme previste dal diritto internazionale". *"Ciò rappresenta l'ennesima conferma del fatto che i terroristi pianificano e mettono in atto le loro azioni criminali in territorio ucraino in stretta collaborazione con i servizi segreti della Federazione Russa"*², recita la dichiarazione del Ministero.

¹ <http://www.radiosvoboda.org/content/article/25451175.html>

² <http://mfa.gov.ua/ua/press-center/comments/1846-zajava-mzs-ukrajini-shhodo-nezakonnogo-vivezennya-do-rosiji-zahoplenoji-teroristami-nadiji-savchenko>

Un appello per la liberazione di Nadežda Savčenko è stato inoltrato anche dall'ambasciata degli USA in Russia. L'ambasciata ha comunicato che gli Stati Uniti ritengono illegale la detenzione dell'ufficiale ucraina³.

Come emerso in seguito, il consiglio incaricato di determinare la pena da comminare a Nadežda Savčenko si è riunito già in data 02.07.2014, vale a dire, alcuni giorni prima che all'ambasciata Ucraina nella Federazione Russa fosse comunicato l'arresto della cittadina ucraina. In base alla delibera del tribunale locale Novousmanskij, città di Voronež, a Nadežda Savčenko è stata comminata la detenzione presso il Penitenziario №3 sino al 30.08.2014⁴.

Il 10.07.2014 il tribunale provinciale di Voronež ha esaminato il ricorso in appello di Nadežda Savčenko e ha ordinato di eseguire la delibera del tribunale di prima istanza, che prevedeva per l'interessata lo stato di arresto sino al 30.08.2014⁵.

Con il sostegno del Ministero degli Esteri ucraino e del Fondo "Open Dialogue", i famigliari di Nadežda Savčenko sono riusciti a far sì che il celebre avvocato russo Mark Feygin⁶ difendesse gli interessi di Nadežda in tribunale. In precedenza, a Nadežda era stato assegnato d'ufficio l'avvocato Nikolaj Šul'ženko. I parenti di Nadežda non si sono fidati di lui sin dall'inizio⁷.

Il Fondo Open Dialogue ritiene che il caso del membro delle Forze Armate ucraine Nadežda Savčenko sia palesemente un sequestro di persona. Tale sequestro è stato messo in atto in stretta collaborazione con formazioni di stampo terroristico nell'Ucraina orientale. La Savčenko è rimasta ostaggio di tale organizzazione per lungo tempo. Quanto comunicato dalla parte russa - cioè che Nadežda Savčenko sarebbe stata arrestata mentre tentava di valicare la frontiera russa - non è verosimile.

I servizi segreti di sicurezza russi hanno sequestrato una cittadina ucraina, l'hanno prelevata dal suo territorio e hanno aperto un procedimento legale nei suoi confronti: ciò è non solo illegale, ma anche amorale e cinico.

In base a quanto previsto dalle norme giuridiche internazionali " (progetto "Codice dei crimini contro la pace e la sicurezza della persona" del 1996, "Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale" del 1998, " Convenzione internazionale contro le sparizioni forzate" del 2006), il sequestro di persona è considerato un crimine contro l'umanità.

Questo non è il primo caso di cittadini ucraini sequestrati dai servizi di sicurezza russi e in seguito accusato di avere commesso reati di rilevanza penale. Nel maggio 2014 sono stati arrestati in Crimea i cittadini ucraini Oleg Sentsov, Aleksandr Kolčenko, Gennadij Afanasev e Aleksej Čirinij, accusati di avere preso parte all'organizzazione di atti terroristici sul territorio della penisola di Crimea. Al momento, i quattro sono detenuti presso il penitenziario "Lefortovo" di Mosca. Non è consentito ai diplomatici ucraini e ai parenti di far loro visita. Ricordiamo che nell'ottobre 2012 i servizi di sicurezza russi hanno prelevato dal territorio ucraino e portato in gran segreto in Russia Leonid Rozvozzaev, membro dell'opposizione russo.

Il Fondo "Open Dialogue" fa appello alla comunità internazionale perché prenda un posizione chiara in merito al sequestro di Nadežda Savčenko e ne pretenda l'immediato rilascio dalla Federazione Russa.

³ <http://grani.ru/Politics/World/Europe/Ukraine/m.230955.html>

⁴ <http://rian.com.ua/russia/20140710/354708941.html>

⁵ <http://www.interfax-russia.ru/Center/news.asp?id=518333&sec=1672>

⁶ Mark Feygin è un esperto legale e avvocato russo, noto per avere preso parte a casi che hanno suscitato molto clamore, avendo difeso in tribunale gli interessi del gruppo punk Pussy Riot, nonché di uno dei leader dei tatars di Crimea, Mustafà Gemilev, di Leonid Razvozzaev e del pollioco kazako Mughtar Abljazov.

⁷ <http://www.radiosvoboda.org/content/article/25451775.html>

La detenzione illegale di Nadežda Savčenko da parte dei servizi di sicurezza russi, nonché il sequestro da parte dei terroristi costituisce l'ennesima conferma della stretta collaborazione tra la Russia e i gruppi terroristici attivi nell'Ucraina orientale. In relazione a ciò, riteniamo opportuno che i paesi democratici dell'Occidente introducano ulteriori sanzioni nei confronti della Russia, la quale non cessa di fornire sostegno ai gruppi terroristici nell'Ucraina orientale.

Per maggiori informazioni, si prega di rivolgersi a:

Andrey Osavoljuk – andriy.osavoliyk@odfoundation.eu

Ljudmila Kozlovskaja – lyudmylakozylovska@odfoundation.eu

Fondazione "Open Dialog"